



CINQUANT'ANNI Pino Pascali, nato nel 1935, è scomparso nel 1968

ARTE UN INVESTIMENTO DA 1,5 MILIONI DI EURO RESO POSSIBILE DAI FONDI REGIONALI. APPARTENEVA ALLA COLLEZIONE SARGENTINI

Pascali, ritornano a casa i suoi «Bachi da setola»

L'opera del 1968 è stata acquistata dalla Fondazione di Polignano. Prevista un'esposizione anche a Matera

di PIETRO MARINO

Un capolavoro di Pino Pascali, il grande artista pugliese scomparso tragicamente nel 1968, è da ieri patrimonio pubblico della Puglia. È l'installazione intitolata «Cinque Bachi da setola e un bozzolo» (1968) composta da 5 bruchi giganti composti con scovoli in pelo acrilico rosso verde e blu. È stata acquisita dalla Fondazione Pascali di Polignano a Mare grazie al recupero da parte della Regione Puglia di fondi POIN 2007. L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa indetta nel giorno di nascita dell'artista (Bari, 19 ottobre del 1935) aperta ad un folto pubblico. Sono intervenuti per la Regione l'assessore all'industria turistica e culturale Loredana Capone - che ha rilevato appunto l'importanza dell'operazione anche per il turismo culturale - e il direttore del relativo Dipartimento, Aldo Patruno. È toccato a quest'ultimo illustrare la valenza strategica dell'evento.

Si tratta del più cospicuo investimento in arte contemporanea nella storia del territorio: Imilione 500 mila euro. Stanziamento destinato non solo all'acquisto della rara opera di Pascali (dalla collezione romana di Fabio Sargentini) ma ad un piano di promozione esteso a tutta la Puglia. In sintesi. L'esposizione itinerante dei Bachi da setola nei capoluoghi delle province pugliesi, con approdo finale nel 2019 a Matera Capitale europea della cultura, accompagnata da quattro «azioni» a cura dell'attore Vito Facciolla che saranno prodotte dal Teatro Pubblico Pugliese, e altre iniziative culturali. La realizzazione, a cura della Apulia Film Commission, di un film d'arte su Pascali e la storia dei Bachi girato da Walter Fasano (ne è stato presentato un suggestivo *teaser*

di 90"). Il «salto di scala» della Fondazione e del Museo Pascali come referente regionale per l'arte contemporanea, in rete con le altre fondazioni e istituzioni per le diverse arti. In particolare, con i Bachi viene potenziato il ruolo identitario di una istituzione nata e cresciuta nel nome di Pascali, ma che sinora possedeva del suo artista solo opere grafiche, fotografiche e decorative e un archivio con pur preziosi reperti e documenti.

Di questa storia e del futuro del loro presidio pubblico di cultura hanno parlato con accenti intensi sino all'emozione il sindaco di Polignano Domenico Vitto, Giuseppe Teofilo presidente della Fondazione e la direttrice del Museo Rosalba Branà.

La giornata, indetta nell'ambito delle celebrazioni in corso per il cinquantenario della morte di Pascali, ha conosciuto un altro momento clou: l'annuncio - da parte del sottoscritto come presidente del Comitato Scientifico della Fondazione - del vincitore del premio Pascali 1968. È Fabio Sargentini, il celebre operatore culturale, collezionista, gallerista, autore attore e regista di teatro e danza d'avanguardia, protagonista di un tempo di cambiamento che va sotto il nome di Sessantotto e tuttora - alla soglia dei suoi 80 anni - animatore della vita culturale di Roma. È stato lui a lanciare dal 1966, seguire e promuovere Pino Pascali in vita ed oltre, sino alle iniziative sul territorio pugliese che hanno visto nascere e crescere il Museo del grande amico. E con i Bachi, «Pino ritorna a casa»: così ha commentato l'amico Fabio, in un messaggio di ringraziamento (impedito a venire da un acciaccio) letto da Vito Facciolla.

Di qui la svolta festosa dell'incontro. Gli studenti del Liceo artistico De Nittis-Pascali, diretto da Irma D'Ambrosio, hanno mostrato con orgoglio i loghi per Pascali 18 e Pascali 50 eseguiti con i docenti per committenza

della Fondazione, sotto la regia di Marilena Di Tursi. Le Poste italiane hanno presentato una cartolina illustrata dei Bachi da setola e un annullo filatelico per il cinquantenario della morte di Pascali, subito andati a ruba. E infine tutti in fila per ammirare la stanza in cui i Bachi da ora in poi strisceranno, sotto luci speciali, prima e dopo il tour annunciato lungo la Puglia e sino ai Sassi.

Una festa dell'arte che segna anche un tempo di nuovo impegno strategico per il futuro della cultura in Puglia.



L'OPERA Qui sopra i cinque Banchi da setola di Pino Pascali. A sinistra il gallerista Fabio Sargentini con il Cannone di Pascali. Amico personale dell'artista, Sargentini è il vincitore del Premio Pascali 1968

